

Ho una famiglia. Grande famiglia. Una casa. Un lavoro. Non ho tempo per fare volontariato, anche se avevo sempre desiderato. Ma poi arrivano loro, bambini, ragazzi, scappati dalla guerra. Sembrarono caprioli spaventati, con gli occhi, pieni di terrore. Mi sentivo in un campo con le mine, dovevo stare attenta a non toccare con la parola sbagliata. Se no - un'altra crisi, altro pianto disperato. Ma nella vita passa tutto, bene e male. Cominciavano a sorridere, giocare, vivere. E io... prendevo con il tempo, 24 ore sono pochissimi per poter realizzare tutto. Incontri, laboratori, concerti di beneficenza, raccolta dei pacchi per mandare lì, hai bisogno. Scuola di italiano, campi estivi, feste di compleanno tutti mesi. Caleidoscopio di volti. Tanti sono tornati a casa, tanti nuovi arrivati. Quelle ragazzi che rimasti qui, volevano stare insieme, parlare nella stessa lingua, sognare. Comincio a cercare posto, non ne facile. Permessi su permessi per poter fare una cosa del genere. Un incontro casuale e sistemato tutto. Associazione "Nadia" accolto nostri ragazzi con grande cuore. Eravamo io, mia amica Liudmyla e 5 ragazzi prima di Natale, adesso abbiamo 17 e sono sicura che arrivano anche altri. Cantiamo, balliamo, recitiamo, piangiamo insieme. Per noi oggi incontro una festa e così sia. Credetevi nelle vostre forze e state sicure che sarete ripagate con le cose tanto più importanti di qualsiasi denaro - la felicità delle persone che vivono accanto a noi.

Gianna

Ucraina

Volontaria